I PIANI ANTICORRUZIONE

L'ESPERIENZA DEL COMUNE DI MILANO

Il Contrasto alla Corruzione e al Riciclaggio di Denaro tra Repressione e Prevenzione – Milano, 16 GIUGNO 2016

I PIANI ANTICORRUZIONE

IL CONSIGLIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE HA APPROVATO CON LA DETERMINAZIONE N. 12 DEL 28 OTTOBRE 2015, L'AGGIORNAMENTO PER IL 2015 DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2013-2016.

CON QUESTO AGGIORNAMENTO, L'AUTORITÀ DOPO L'APPROVAZIONE DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE CHE RISALE AL SETTEMBRE 2013 È INTERVENUTA IN VIA QUASI ESCLUSIVA SOTTO IL PROFILO DEL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ ED EFFICACIA DEI PIANI ANTICORRUZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE.

IN ATTESA DI UN NUOVO E PIÙ ORGANICO PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE 2016-2018, SUL QUALE L'AUTORITÀ È IMPEGNATA, È STATA SEGNALATA ALLE AMMINISTRAZIONI IN PRIMO LUOGO "LA NECESSITÀ DI CONCENTRARSI SULLA EFFETTIVA INDIVIDUAZIONE E ATTUAZIONE DI MISURE PROPORZIONATE AL RISCHIO, COERENTI CON LA FUNZIONALITÀ E L'EFFICIENZA, CONCRETE, FATTIBILI E VERIFICABILI, QUANTO AD ATTUAZIONE E AD EFFICACIA".

I PIANI ANTICORRUZIONE

FINALITA'SPECIFICHE DELLA DETERMINAZIONE ANAC:

- FORNIRE INDICAZIONI INTEGRATIVE E CHIARIMENTI RISPETTO AI CONTENUTI DEL PIANO NAZIONALE ANTICORRUZIONE APPROVATO CON DELIBERA 11 SETTEMBRE 2013, N. 72 (PNA).

- DARE RISPOSTE UNITARIE ALLE RICHIESTE DI CHIARIMENTI PERVENUTE DAGLI OPERATORI DEL SETTORE ED IN PARTICOLARE DAI RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE (RPC), CON I QUALI L'AUTORITÀ HA AVUTO UN IMPORTANTE CONFRONTO IL 14 LUGLIO DEL 2015 NELLA "GIORNATA NAZIONALE DI INCONTRO CON I RESPONSABILI DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE IN SERVIZIO PRESSO LE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI".

- AGGIORNAMENTO NECESSARIO, IIN VIRTÙ DEGLI INTERVENTI NORMATIVI CHE HANNO FORTEMENTE INCISO SUL SISTEMA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE A LIVELLO ISTITUZIONALE. RISULTA SIGNIFICATIVA A DISCIPLINA INTRODOTTA DAL DECRETO-LEGGE 24 GIUGNO 2014, N. 90, CONVERTITO IN LEGGE 11 AGOSTO 2014, N. 114, RECANTE IL TRASFERIMENTO COMPLETO DELLE COMPETENZE SULLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E SULLA TRASPARENZA DAL DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA (DFP) ALL'ANAC, NONCHÉ LA RILEVANTE RIORGANIZZAZIONE DELL'ANAC E L'ASSUNZIONE DELLE FUNZIONI E DELLE COMPETENZE DELLA SOPPRESSA AUTORITÀ PER LA VIGILANZA SUI CONTRATTI PUBBLICI (AVCP).

I PIANI ANTICORRUZIONE

- RICHIAMO ALLE SANZIONI PREVISTE DALL'ART. 19, CO. 5, LETT. B) DEL D.L. 90/2014, IN CASO DI MANCATA «ADOZIONE DEI PIANI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI PROGRAMMI TRIENNALI DI TRASPARENZA O DEI CODICI DI COMPORTAMENTO». ED AL «REGOLAMENTO IN MATERIA DI ESERCIZIO DEL POTERE SANZIONATORIO DELL'AUTORITÀ NAZIONALE ANTICORRUZIONE PER L'OMESSA ADOZIONE DEI PIANI TRIENNALI DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE, DEI PROGRAMMI TRIENNALI DI TRASPARENZA, DEI CODICI DI COMPORTAMENTO» DEL 9 SETTEMBRE 2014, PUBBLICATO SUL SITO WEB DELL'AUTORITÀ. EQUIVALE AD OMESSA ADOZIONE:

a) L'APPROVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO PURAMENTE RICOGNITIVO DI MISURE, IN MATERIA DI ANTICORRUZIONE, IN MATERIA DI ADEMPIMENTO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICITÀ OVVERO IN MATERIA DI CODICE DI COMPORTAMENTO DI AMMINISTRAZIONE.
b) L'APPROVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO, IL CUI CONTENUTO RIPRODUCA IN MODO INTEGRALE ANALOGHI PROVVEDIMENTI ADOTTATI DA ALTRE AMMINISTRAZIONI, PRIVO DI MISURE SPECIFICHE INTRODOTTE IN RELAZIONE ALLE ESIGENZE DELL'AMMINISTRAZIONE INTERESSATA.
c) L'APPROVAZIONE DI UN PROVVEDIMENTO PRIVO DI MISURE PER LA PREVENZIONE DEL RISCHIO NEI SETTORI PIÙ ESPOSTI, PRIVO DI MISURE CONCRETE DI ATTUAZIONE DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE DI CUI ALLA DISCIPLINA VIGENTE, MERAMENTE RIPRODUTTIVO DEL CODICE DI COMPORTAMENTO EMANATO CON IL DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA 16 APRILE 2013, N. 62.

I PIANI ANTICORRUZIONE

- FORNIRE INDICAZIONI METODOLOGICHE SU TEMI GENERALI, QUALI LA STESURA, L'ATTUAZIONE ED IL MONITORAGGIO DEL PIANO E SPECIFICI: CONTRATTI PUBBLICI E SANITA'.

- L'ANAC RICHIAMA, CON L'AGGIORNAMENTO AL PNA, L'ATTENZIONE DELLE AMMINISTRAZIONI E DEGLI ALTRI SOGGETTI CUI SI APPLICA LA L. 190/2012, DA UN LATO SULL'INTRODUZIONE, A PARTIRE DAI PROSSIMI PTPC, DEL MAGGIOR NUMERO DI MISURE DI PREVENZIONE CONCRETE ED EFFICACI, TRADUCIBILI IN AZIONI PRECISE E FATTIBILI, VERIFICABILI NELLA LORO EFFETTIVA REALIZZAZIONE; DALL'ALTRO, DI APPROFONDIRE ALCUNI PASSAGGI DI METODO INDISPENSABILI AD ASSICURARE LA QUALITÀ DELL'ANALISI CHE CONDUCE ALLA INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO DEL RISCHIO.

I PIANI ANTICORRUZIONE

PROBLEMI RILEVATI DALL'ANAC SU UN CAMPIONE DI 1911 PTPC ANALIZZATI:

Il campione di riferimento è costituito da 1.911 unità e comprende le seguenti tipologie di amministrazioni: Amministrazioni dello Stato ed Enti Nazionali (Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministeri, Enti Pubblici non Economici, Agenzie e altri Enti nazionali), Autonomie Territoriali (Regioni, Province e Comuni), Enti del Servizio Sanitario (Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere e Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico) e Autonomie Funzionali (Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura e Università Statali:

- INADEGUATA CAPACITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI DI LEGGERE ED INTERPRETARE LE DINAMICHE SOCIO-TERRITORIALI E DI TENERNE CONTO NELLA REDAZIONE DEL PTPC. QUINDI MAGGIORE SFORZO NEL LEGGERE ED INTERPRETARE LE DINAMICHE SOCIO-TERRITORIALI E DI TENERNE CONTO NELLA REDAZIONE DEL PTPC;

- MAGGIORE MAPPATURA DEI PROCESSI NELLE AREE C.D. "OBBLIGATORIE";

I PIANI ANTICORRUZIONE

- CONCRETA DIFFICOLTÀ DELLE AMMINISTRAZIONI DI INDIVIDUARE CORRETTAMENTE I RISCHI DI CORRUZIONE, DI COLLEGARLI AI PROCESSI ORGANIZZATIVI E DI UTILIZZARE UN'ADEGUATA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E PONDERAZIONE DEI RISCHI.

- LA GRAN PARTE DEI PTPC ESAMINATI ANCHE SE CONTIENE MISURE "OBBLIGATORIE", È PRIVA DI UNA CONCRETA PIANIFICAZIONE DELLE STESSE, FACENDO VENIR MENO LA COMPONENTE DI PROGRAMMAZIONE PROPRIA DELLO STRUMENTO.

- ASSENZA DI UN EFFICACE COORDINAMENTO TRA IL PTPC E IL PIANO DELLA *PERFORMANCE.*

- MAGGIORE COINVOLGIMENTO DEGLI ATTORI INTERNI ED ESTERNI, UTILE ALLA MIGLIORE QUALITÀ DEL PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO.

- MIGLIORAMENTO DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO INTERNO.

I PIANI ANTICORRUZIONE

LE VALUTAZIONI DELL'ANAC:

- LE DIFFICOLTÀ INCONTRATE DALLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI DOVUTE ALLA SOSTANZIALE NOVITÀ E COMPLESSITÀ DELLA NORMATIVA, SPECIE PER L'APPLICAZIONE CONCRETA AGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO.
- LE DIFFICOLTÀ ORGANIZZATIVE DELLE AMMINISTRAZIONI CUI SI APPLICA LA NUOVA POLITICA ANTICORRUZIONE, DOVUTE IN GRAN PARTE A SCARSITÀ DI RISORSE FINANZIARIE, CHE HANNO IMPOVERITO ANCHE LA CAPACITÀ DI ORGANIZZARE LE FUNZIONI TECNICHE E CONOSCITIVE NECESSARIE PER SVOLGERE ADEGUATAMENTE IL COMPITO CHE LA LEGGE HA PREVISTO.
- DIFFUSO ATTEGGIAMENTO DI MERO ADEMPIMENTO NELLA PREDISPOSIZIONE DEI PTPC LIMITATO AD EVITARE LE RESPONSABILITÀ CHE LA LEGGE FA RICADERE SUL RPC (E OGGI, DOPO L'INTRODUZIONE DELLA SANZIONE DI CUI ALL'ART. 19, CO. 5, DEL D.L. 90/2014, ANCHE SUGLI ORGANI DI INDIRIZZO) IN CASO DI MANCATA ADOZIONE DEL PTPC.;ISOLAMENTO DEL RPC NELLA FORMAZIONE DEL PTPC E IL SOSTANZIALE DISINTERESSE DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO. "NELLA MIGLIORE DELLE IPOTESI, QUESTI ULTIMI SI SONO LIMITATI A RATIFICARE L'OPERATO DEL RPC, APPROVANDO IL PTPC, SENZA APPROFONDIMENTI, NÉ SULL'ANALISI DEL FENOMENO ALL'INTERNO DELLA STRUTTURA, NÉ SULLA QUALITÀ DELLE MISURE DA ADOTTARE. CIÒ DIPENDE, IN LARGA MISURA, DA UNA IMPROPRIA DISTRIBUZIONE DELLE RESPONSABILITÀ CONNESSE ALL'ADOZIONE DEL PTPC E ALLA SUA ATTUAZIONE, CONCENTRATE SULLA SOLA FIGURA DEL RPC, SENZA SIGNIFICATIVI COINVOLGIMENTI DEGLI ORGANI DI INDIRIZZO CHE PURE APPROVANO IL PTPC".

I PIANI ANTICORRUZIONE

TEMI RILEVANTI:

NOZIONE DI CORRUZIONE (IN SENSO AMPIO)

SI CONFERMA LA DEFINIZIONE DEL FENOMENO CONTENUTA NEL PNA, NON SOLO PIÙ AMPIA DELLO SPECIFICO REATO DI CORRUZIONE E DEL COMPLESSO DEI REATI CONTRO LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, MA COINCIDENTE CON LA ***"MALADMINISTRATION",*** **CHE E' INTESA COME ASSUNZIONE DI DECISIONI (DI ASSETTO DI INTERESSI A CONCLUSIONE DI PROCEDIMENTI, DI DETERMINAZIONI DI FASI INTERNE A SINGOLI PROCEDIMENTI, DI GESTIONE DI RISORSE PUBBLICHE) DEVIANTI DALLA CURA DELL'INTERESSE GENERALE A CAUSA DEL CONDIZIONAMENTO IMPROPRIO DA PARTE DI INTERESSI PARTICOLARI**.

"OCCORRE, CIOÈ, AVERE RIGUARDO AD ATTI E COMPORTAMENTI CHE, ANCHE SE NON CONSISTENTI IN SPECIFICI REATI, CONTRASTANO CON LA NECESSARIA CURA DELL'INTERESSE PUBBLICO E PREGIUDICANO L'AFFIDAMENTO DEI CITTADINI NELL'IMPARZIALITÀ DELLE AMMINISTRAZIONI E DEI SOGGETTI CHE SVOLGONO ATTIVITÀ DI PUBBLICO INTERESSE".

I PIANI ANTICORRUZIONE

ANALISI DI TUTTE LE AREE DI ATTIVITÀ E MAPPATURA DEI PROCESSI

ESALTAZIONE DELL' APPROCCIO GENERALE CHE IL PTPC DEVE MANTENERE NELL'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

TUTTE LE AREE DI ATTIVITÀ (INTESE COME PROCESSI/PROCEDIMENTI SVOLTI DAL SOGGETTO CHE ADOTTA IL PTPC) DEVONO ESSERE ANALIZZATE AI FINI DELL'INDIVIDUAZIONE E VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUTTIVO E DEL RELATIVO TRATTAMENTO.

E' NECESSARIO UN' APPROCCIO GENERALE CHE DEVE ESSERE RESO COMPATIBILE CON SITUAZIONI DI PARTICOLARE DIFFICOLTÀ, SOPRATTUTTO A CAUSA DI RIDOTTE DIMENSIONI ORGANIZZATIVE O DI ASSOLUTA MANCANZA DI RISORSE TECNICHE ADEGUATE ALLO SVOLGIMENTO DELL'AUTOANALISI ORGANIZZATIVA

IN PARTICOLARE LE AMMINISTRAZIONI CHE SI TROVINO IN QUESTE SITUAZIONI POTRANNO, SULLA BASE DI CONGRUA MOTIVAZIONE, PROCEDERE ALLA MAPPATURA GENERALIZZATA DEI PROPRI PROCESSI DISTRIBUENDOLA AL MASSIMO IN DUE ANNUALITÀ (2016 E 2017), A CONDIZIONE CHE LA PARTE DI ANALISI CONDOTTA PRODUCA L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE CHE ABBIANO LE CARATTERISTICHE SOPRA INDICATE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

CARATTERE ORGANIZZATIVO DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

LE MISURE DI PREVENZIONE HANNO UN CONTENUTO ORGANIZZATIVO

DEVONO ESSERE ADOTTATI INTERVENTI CHE TOCCANO L'AMMINISTRAZIONE NEL SUO COMPLESSO, OVVERO SINGOLI SETTORI (ESEMPIO LA RIORGANIZZAZIONE DI UN INTERO SETTORE DI UFFICI, CON RIDISTRIBUZIONE DELLE COMPETENZE), OVVERO SINGOLI PROCESSI/PROCEDIMENTI TESI A RIDURRE LE CONDIZIONI OPERATIVE CHE FAVORISCONO LA CORRUZIONE NEL SENSO AMPIO PRIMA INDICATO.

LE MISURE RIGUARDANO TANTO L'IMPARZIALITÀ OGGETTIVA (VOLTE AD ASSICURARE LE CONDIZIONI ORGANIZZATIVE CHE CONSENTONO SCELTE IMPARZIALI) QUANTO L'IMPARZIALITÀ SOGGETTIVA DEL FUNZIONARIO "PER RIDURRE I CASI DI ASCOLTO PRIVILEGIATO DI INTERESSI PARTICOLARI IN CONFLITTO CON L'INTERESSE GENERALE".

I PIANI ANTICORRUZIONE

- **RAPPORTI DEL REPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUIONE CON I RESPONSABILI DEGLI UFFICI**

DALLA VALUTAZIONE DEI PTPC EFFETUATA DALL'ANAC RISULTA CHE LA CARENTE MAPPATURA DEI PROCESSI SVOLTI NELLE AMMINISTRAZIONI COMPRESE NEL CAMPIONE È DIPESA ANCHE DALLA RESISTENZA DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI A PARTECIPARE, PER LE PARTI DI RISPETTIVA COMPETENZA, ALLA RILEVAZIONE E ALLE SUCCESSIVE FASI DI IDENTIFICAZIONE E VALUTAZIONE DEI RISCHI.

"QUESTE RESISTENZE VANNO RIMOSSE IN TERMINI CULTURALI CON ADEGUATI E MIRATI PROCESSI FORMATIVI, MA ANCHE CON SOLUZIONI ORGANIZZATIVE E PROCEDURALI CHE CONSENTANO UNA MAGGIORE PARTECIPAZIONE DEI RESPONSABILI DEGLI UFFICI A TUTTE LE FASI DI PREDISPOSIZIONE E DI ATTUAZIONE DEI PTCP PROMUOVENDO COSÌ LA PIENA CONDIVISIONE DEGLI OBIETTIVI E LA PIÙ AMPIA RESPONSABILIZZAZIONE DI TUTTI I DIPENDENTI.".

- **RUOLO DEGLI OIV**

OCCORRE DARE, NEI PTPC, ADEGUATO RICONOSCIMENTO AGLI OIV, O ORGANISMI CON FUNZIONI ANALOGHE, CONSIDERANDO CHE IL LORO RUOLO È DI RILIEVO ANCHE PER LA VERIFICA DELLA COERENZA TRA GLI OBIETTIVI DI *PERFORMANCE* ORGANIZZATIVA E INDIVIDUALE E L'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

- **COIVOLGIMENTO DEI DIPENDENTI NEL PROCESSO DI RILEVAZIONE DEI RISCHI**

IL COINVOLGIMENTO DI TUTTO IL PERSONALE IN SERVIZIO È DECISIVO PER LA QUALITÀ DEL PTPC E DELLE RELATIVE MISURE, COSÌ COME UN'AMPIA CONDIVISIONE DELL'OBIETTIVO DI FONDO DELLA LOTTA ALLA CORRUZIONE E DEI VALORI CHE SONO ALLA BASE DEL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE.

IL COINVOLGIMENTO VA ASSICURATO: A) IN TERMINI DI PARTECIPAZIONE ATTIVA AL PROCESSO DI AUTOANALISI ORGANIZZATIVA E DI MAPPATURA DEI PROCESSI; B) DI PARTECIPAZIONE ATTIVA IN SEDE DI DEFINIZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE; C) IN SEDE DI ATTUAZIONE DELLE MISURE.

- **RUOLO STRATEGICO DELLA FORMAZIONE**

LA FORMAZIONE DEVE RIGUARDARE, CON APPROCCI DIFFERENZIATI, TUTTI I SOGGETTI CHE PARTECIPANO, A VARIO TITOLO, ALLA FORMAZIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE: RPC, REFERENTI, ORGANI DI INDIRIZZO, TITOLARI DI UFFICI DI DIRETTA COLLABORAZIONE E DI INCARICHI AMMINISTRATIVI DI VERTICE, RESPONSABILI DEGLI UFFICI, DIPENDENTI.

LA FORMAZIONE DEVE RIGUARDARE, ANCHE IN MODO SPECIALISTICO, TUTTE LE DIVERSE FASI: L'ANALISI DI CONTESTO, ESTERNO E INTERNO; LA MAPPATURA DEI PROCESSI; L'INDIVIDUAZIONE E LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO; L'IDENTIFICAZIONE DELLE MISURE; I PROFILI RELATIVI ALLE DIVERSE TIPOLOGIE DI MISURE OPERATIVE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

METODOLOGIA PER LA STESURA DEL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

ANALISI DEL CONTESTO INTERNO:

ATTRAVERSO LA QUALE OTTENERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE A COMPRENDERE COME IL RISCHIO CORRUTTIVO POSSA VERIFICARSI ALL'INTERNO DELL'AMMINISTRAZIONE O DELL'ENTE PER VIA DELLE SPECIFICITÀ DELL'AMBIENTE IN CUI ESSA OPERA IN TERMINI DI STRUTTURE TERRITORIALI E DI DINAMICHE SOCIALI, ECONOMICHE E CULTURALI, O PER VIA DELLE CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE INTERNE.

L'OBIETTIVO ULTIMO È CHE TUTTA L'ATTIVITÀ SVOLTA VENGA ANALIZZATA, IN PARTICOLARE ATTRAVERSO LA MAPPATURA DEI PROCESSI, AL FINE DI IDENTIFICARE AREE CHE, IN RAGIONE DELLA NATURA E DELLE PECULIARITÀ DELL'ATTIVITÀ STESSA, RISULTANO POTENZIALMENTE ESPOSTE A RISCHI CORRUTTIVI.

VI SONO AREE DI RISCHIO SPECIFICHE CHE VANNO MAPPATE ESEMPIO LA PIANIFICAZIONE URBANISTICA. CONCORRONO ALL'INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI RISCHIO SPECIFICHE, INSIEME ALLA MAPPATURA DEI PROCESSI, LE ANALISI DI EVENTUALI CASI GIUDIZIARI E DI ALTRI EPISODI DI CORRUZIONE O CATTIVA GESTIONE ACCADUTI IN PASSATO NELL'AMMINISTRAZIONE O IN AMMINISTRAZIONI DELLO STESSO SETTORE DI APPARTENENZA; INCONTRI (O ALTRE FORME DI INTERAZIONE) CON I RESPONSABILI DEGLI UFFICI; INCONTRI (O ALTRE FORME DI INTERAZIONE) CON I PORTATORI DI INTERESSE ESTERNI, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE ASSOCIAZIONI IMPEGNATE SUL TERRITORIO NELLA PROMOZIONE DELLA LEGALITÀ, ALLE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA E IMPRENDITORIALI; AREE DI RISCHIO GIÀ IDENTIFICATE DA AMMINISTRAZIONI SIMILARI PER TIPOLOGIA E COMPLESSITÀ ORGANIZZATIVA.

I PIANI ANTICORRUZIONE

IMPORTANZA DELLE SEGNALAZIONI PERVENUTE, NEL CUI AMBITO RIENTRANO CERTAMENTE QUELLE RICEVUTE TRAMITE APPOSITE PROCEDURE DI WHISTLEBLOWING.

ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO:

L'ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO HA COME OBIETTIVO QUELLO DI EVIDENZIARE COME LE CARATTERISTICHE DELL'AMBIENTE NEL QUALE L'AMMINISTRAZIONE O L'ENTE OPERA, CON RIFERIMENTO, AD ESEMPIO, A VARIABILI CULTURALI, CRIMINOLOGICHE, SOCIALI ED ECONOMICHE DEL TERRITORIO POSSANO FAVORIRE IL VERIFICARSI DI FENOMENI CORRUTTIVI AL PROPRIO INTERNO.

A TAL FINE, SONO DA CONSIDERARE SIA I FATTORI LEGATI AL TERRITORIO DI RIFERIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE O ENTE, SIA LE RELAZIONI E LE POSSIBILI INFLUENZE ESISTENTI CON I PORTATORI E I RAPPRESENTANTI DI INTERESSI ESTERNI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

LA MAPPATURA DEI PROCESSI:

LA MAPPATURA CONDUCE, COME PREVISTO NEL PNA, ALLA DEFINIZIONE DI UN ELENCO DEI PROCESSI (O DEI MACRO-PROCESSI).

È POI NECESSARIO EFFETTUARE UNA LORO DESCRIZIONE E RAPPRESENTAZIONE IL CUI LIVELLO DI DETTAGLIO TIENE CONTO DELLE ESIGENZE ORGANIZZATIVE, DELLE CARATTERISTICHE E DELLA DIMENSIONE DELLA STRUTTURA.

LA FINALITÀ È QUELLA DI SINTETIZZARE E RENDERE INTELLEGIBILI LE INFORMAZIONI RACCOLTE PER CIASCUN PROCESSO, PERMETTENDO, NEI CASI PIÙ COMPLESSI, LA DESCRIZIONE DEL FLUSSO E DELLE INTERRELAZIONI TRA LE VARIE ATTIVITÀ.

È NECESSARIA L'INDIVIDUAZIONE DELLE RESPONSABILITÀ E DELLE STRUTTURE ORGANIZZATIVE CHE INTERVENGONO.

ALTRI ELEMENTI PER LA DESCRIZIONE DEL PROCESSO SONO:

- L'INDICAZIONE DELL'ORIGINE DEL PROCESSO (INPUT)
- L'INDICAZIONE DEL RISULTATO ATTESO (OUTPUT)
- L'INDICAZIONE DELLA SEQUENZA DI ATTIVITÀ CHE CONSENTE DI RAGGIUNGERE IL RISULTATO - LE FASI
- I TEMPI, I VINCOLI, LE RISORSE, LE INTERRELAZIONI TRA I PROCESSI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

IDENTIFICAZIONE DEL RISCHIO:

IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI: COMPLETA E SVOLTA SULLA BASE DI MOLTE FONTI INFORMATIVE.

PER PROCEDERE ALL'IDENTIFICAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI È OPPORTUNO CHE OGNI AMMINISTRAZIONE O ENTE PRENDA IN CONSIDERAZIONE IL PIÙ AMPIO NUMERO POSSIBILE DI FONTI INFORMATIVE (INTERNE, ES. PROCEDIMENTI DISCIPLINARI, SEGNALAZIONI, REPORT DI UFFICI DI CONTROLLO, INCONTRI CON I RESPONSABILI DEGLI UFFICI E CON IL PERSONALE, OLTRE CHE NATURALMENTE LE RISULTANZE DELL'ANALISI DELLA MAPPATURA DEI PROCEDIMENTI E DEI PROCESSI; ESTERNE, ES. CASI GIUDIZIARI E ALTRI DATI DI CONTESTO ESTERNO.

ANALISI DEL RISCHIO:

L'ATTENZIONE ALLE CAUSE DEGLI EVENTI RISCHIOSI

L'ANALISI DEL RISCHIO HA COME OBIETTIVO QUELLO DI CONSENTIRE DI PERVENIRE AD UNA COMPRENSIONE PIÙ APPROFONDITA DEGLI EVENTI RISCHIOSI IDENTIFICATI NELLA FASE PRECEDENTE E DI INDIVIDUARE IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DELLE ATTIVITÀ E DEI RELATIVI PROCESSI. ANCHE IN QUESTA FASE È INDISPENSABILE IL COINVOLGIMENTO DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.

IN PARTICOLARE, SI VUOLE PORRE L'ATTENZIONE SUL FATTO CHE L'ANALISI È ESSENZIALE AL FINE DI:

- COMPRENDERE LE CAUSE DEL VERIFICARSI DI EVENTI CORRUTTIVI E, CONSEGUENTEMENTE, INDIVIDUARE LE MIGLIORI MODALITÀ PER PREVENIRLI (CREANDO I PRESUPPOSTI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE PIÙ IDONEE);
- DEFINIRE QUALI SIANO GLI EVENTI RISCHIOSI PIÙ RILEVANTI E IL LIVELLO DI ESPOSIZIONE AL RISCHIO DEI PROCESSI.

PONDERAZIONE DEL RISCHIO

E' UN ASPETTO FONDAMENTALE PER LA DEFINIZIONE DELLE PRIORITÀ DI TRATTAMENTO .

L'OBIETTIVO DELLA PONDERAZIONE DEL RISCHIO, COME GIÀ INDICATO NEL PNA, È DI «*AGEVOLARE, SULLA BASE DEGLI ESITI DELL'ANALISI DEL RISCHIO, I PROCESSI DECISIONALI RIGUARDO A QUALI RISCHI NECESSITANO UN TRATTAMENTO E LE RELATIVE PRIORITÀ DI ATTUAZIONE*»

LA FASE DI PONDERAZIONE DEL RISCHIO HA LO SCOPO DI STABILIRE LE PRIORITÀ DI TRATTAMENTO DEI RISCHI, ATTRAVERSO IL LORO CONFRONTO, CONSIDERANDO GLI OBIETTIVI DELL'ORGANIZZAZIONE E IL CONTESTO IN CUI LA STESSA OPERA. LA PONDERAZIONE DEL RISCHIO PUÒ ANCHE PORTARE ALLA DECISIONE DI NON SOTTOPORRE AD ULTERIORE TRATTAMENTO IL RISCHIO, MA DI LIMITARSI A MANTENERE ATTIVE LE MISURE GIÀ ESISTENTI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

TRATTAMENTO DEL RISCHIO: MISURE ADEGUATAMENTE PROGETTATE, SOSTENIBILI E VERIFICABILI

E' UNA FASE TESA A INDIVIDUARE I CORRETTIVI E LE MODALITÀ PIÙ IDONEE A PREVENIRE I RISCHI, SULLA BASE DELLE PRIORITÀ EMERSE IN SEDE DI VALUTAZIONE DEGLI EVENTI RISCHIOSI. IN TALE FASE, AMMINISTRAZIONI E ENTI NON DEVONO LIMITARSI A PROPORRE ASTRATTAMENTE DELLE MISURE, MA DEVONO OPPORTUNAMENTE PROGETTARLE E SCADENZARLE A SECONDA DELLE PRIORITÀ RILEVATE E DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE. LA FASE DI INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DEVE ESSERE IMPOSTATA AVENDO CURA DI CONTEMPERARE LA SOSTENIBILITÀ ANCHE DELLA FASE DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO DELLE STESSE, ONDE EVITARE LA PIANIFICAZIONE DI MISURE ASTRATTE E NON REALIZZABILI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

TIPOLOGIE PRINCIPALI DI MISURE (A PRESCINDERE SE GENERALI O SPECIFICHE):

- MISURE DI CONTROLLO
- MISURE DI TRASPARENZA
- MISURE DI DEFINIZIONE E PROMOZIONE DELL'ETICA E DI STANDARD DI COMPORTAMENTO
- MISURE DI REGOLAMENTAZIONE
- MISURE DI SEMPLIFICAZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE/RIDUZIONE DEI LIVELLI/RIDUZIONE DEL NUMERO DEGLI UFFICI
- MISURE DI SEMPLIFICAZIONE DI PROCESSI/PROCEDIMENTI
- MISURE DI FORMAZIONE;
- MISURE DI SENSIBILIZZAZIONE E PARTECIPAZIONE
- MISURE DI ROTAZIONE
- MISURE DI SEGNALAZIONE E PROTEZIONE
- MISURE DI DISCIPLINA DEL CONFLITTO DI INTERESSI
- MISURE DI REGOLAZIONE DEI RAPPORTI CON I "RAPPRESENTANTI DI INTERESSI PARTICOLARI" (*LOBBIES*).

I PIANI ANTICORRUZIONE

FONDAMENTALE È IL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE.

LA PROGRAMMAZIONE OPERATIVA CONSENTE AL RPC DI DOTARSI DI UNO STRUMENTO DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO DELL'EFFETTIVA ATTUAZIONE DELLE MISURE, ATTRAVERSO INDICATORI DI MONITORAGGIO.

NEL PTPC VANNO RIPORTATI I RISULTATI DEL MONITORAGGIO EFFETTUATO RISPETTO ALLE MISURE PREVISTE NEI PTPC PRECEDENTI. NEL CASO DI MISURE IN CORSO DI ATTUAZIONE VA DATA EVIDENZA DELLA REALIZZAZIONE DELLA FASE DI ATTUAZIONE PREVISTA, MENTRE IN CASO DI MANCATA ATTUAZIONE VA ESPLICITATA LA MOTIVAZIONE DELLO SCOSTAMENTO, OLTRE AD UNA NUOVA PROGRAMMAZIONE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

LA DETERMINAZIONE DELL'ANAC FORNISCE INDICAZIONI PER LA PREDISPOSIZIONE E GESTIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE NELL'AREA DI RISCHIO RELATIVA AI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE.

IMPORTANZA DELLA CORRETTA IDENTIFICAZIONE DEI PROCESSI E SULLA CORRISPONDENTE PREDISPOSIZIONE DI MISURE FINALIZZATE A PREVENIRE I RISCHI CORRUTTIVI:

SCOMPOSIZIONE DEL PROCESSO DI AFFIDAMENTO DEI LAVORI, SERVIZI E FORNITURE:

ALL'INTERNO DI CIASCUNA FASE DEVONO, POI, ESSERE ENUCLEATI I PROCESSI SECONDO LE INDICAZIONI RELATIVE ALLA MAPPATURA EFFETTUATA.

UNA VOLTA SELEZIONATI I PROCESSI, VANNO INFATTI IDENTIFICATI I CORRELATI EVENTI RISCHIOSI, IN MODO DA PROGRAMMARE LE MISURE PIÙ IDONEE A PREVENIRLI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

TRA LE MISURE VA DATA PARTICOLARE EVIDENZA A QUELLE DI TRASPARENZA, RITENENDO CHE LA PUBBLICAZIONE DI DATI ULTERIORI RISPETTO A QUELLI PREVISTI DAL D.LGS. 33/2013 RIVESTA UN'IMPORTANZA NEVRALGICA PER LA CORRETTA IMPOSTAZIONE DELLA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

PER OGNI PROCESSO SONO ENUCLEATE ANOMALIE SIGNIFICATIVE CHE, IN SEDE DI MONITORAGGIO, POSSONO CONSIDERARSI SINTOMATICHE DI UNA PARTICOLARE PERMEABILITÀ A FENOMENI CORRUTTIVI.

LA PRESENZA DI UN NUMERO CONSIDEREVOLE DI ANOMALIE SIGNIFICATIVE DEVE SPINGERE AD ADOTTARE CONTROLLI E VERIFICHE SUI PROCESSI, AL FINE DI FARE CHIAREZZA SULL'ATTIVITÀ SVOLTA IN VISTA DELL'ADOZIONE DELLE MISURE PIÙ OPPORTUNE.

QUALORA SIA PROGRAMMATO IL RICORSO FREQUENTE O PER IMPORTI RILEVANTI A PARTICOLARI PROCEDURE (ES. PROCEDURA NEGOZIATA), PARTICOLARI STRUMENTI DI CONTRATTAZIONE (ES. ACCORDO QUADRO) O ESTERNALIZZAZIONI DI DETERMINATI SERVIZI (ES. AFFIDAMENTO DI SERVIZI RELATIVI ALL'ARCHITETTURA E ALL'INGEGNERIA), IL PTPC DOVRÀ PREDISPORRE MISURE IDONEE A CONSIDERARNE I PROFILI DI SPECIALITÀ.

IN QUESTO SENSO, L'ANAC RIBADISCE LA NECESSITÀ DI COORDINARE IL PTPC CON GLI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI DI LAVORI E ACQUISIZIONE DI SERVIZI E FORNITURE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

TEMI RILEVANTI PER LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO:

PROGRAMMAZIONE

OCCORRE PRESTARE ATTENZIONE ALLA PROGRAMMAZIONE: GLI ENTI DEVONO PRESTARE PARTICOLARE ATTENZIONE AI PROCESSI DI ANALISI E DEFINIZIONE DEI FABBISOGNI, DI REDAZIONE ED AGGIORNAMENTO DEL PROGRAMMA TRIENNALE PER GLI APPALTI DI LAVORI ED A TUTTI I PROCESSI CHE PREVEDONO LA PARTECIPAZIONE DI PRIVATI ALLA FASE DI PROGRAMMAZIONE.

GLI EVENTI RISCHIOSI POSSONO CONSISTERE NELLA DEFINIZIONE DI UN FABBISOGNO NON RISPONDENTE A CRITERI DI EFFICIENZA/EFFICACIA/ECONOMICITÀ, MA ALLA VOLONTÀ DI PREMIARE INTERESSI PARTICOLARI (SCEGLIENDO DI DARE PRIORITÀ ALLE OPERE PUBBLICHE DESTINATE AD ESSERE REALIZZATE DA UN DETERMINATO OPERATORE ECONOMICO) O NELL'ABUSO DELLE DISPOSIZIONI CHE PREVEDONO LA POSSIBILITÀ PER I PRIVATI DI PARTECIPARE ALL'ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE AL FINE DI AVVANTAGGIARLI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALTRO SINTOMO DI ANOMALIA È:

L'ECCESSIVO RICORSO A PROCEDURE DI URGENZA O A PROROGHE CONTRATTUALI;

LA REITERAZIONE DI PICCOLI AFFIDAMENTI AVENTI IL MEDESIMO OGGETTO OVVERO LA REITERAZIONE DELL'INSERIMENTO DI SPECIFICI INTERVENTI, NEGLI ATTI DI PROGRAMMAZIONE, CHE NON APPRODANO ALLA FASE DI AFFIDAMENTO ED ESECUZIONE.

LA PRESENZA DI GARE AGGIUDICATE CON FREQUENZA AGLI STESSI SOGGETTI O DI GARE CON UNICA OFFERTA VALIDA.

QUESTI SONO TUTTI ELEMENTI RIVELATORI DI UNA PROGRAMMAZIONE CARENTE E, IN ULTIMA ANALISI, SEGNALI DI UN USO DISTORTO O IMPROPRIO DELLA DISCREZIONALITÀ.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALCUNE MISURE:

OBBLIGO DI ADEGUATA MOTIVAZIONE IN FASE DI PROGRAMMAZIONE IN RELAZIONE A NATURA, QUANTITÀ E TEMPISTICA DELLA PRESTAZIONE, SULLA BASE DI ESIGENZE EFFETTIVE E DOCUMENTATE EMERSE DA APPOSITA RILEVAZIONE NEI CONFRONTI DEGLI UFFICI RICHIEDENTI.

FORMALIZZAZIONE DELL'AVVENUTO COINVOLGIMENTO DELLE STRUTTURE RICHIEDENTI NELLA FASE DI PROGRAMMAZIONE, IN MODO DA ASSICURARE UNA MAGGIORE TRASPARENZA E TRACCIABILITÀ DELL'AVVENUTA CONDIVISIONE DELLE SCELTE DI APPROVVIGIONAMENTO.

PER SERVIZI E FORNITURE STANDARDIZZABILI, NONCHÉ LAVORI DI MANUTENZIONE ORDINARIA, ADEGUATA VALUTAZIONE DELLA POSSIBILITÀ DI RICORRERE AD ACCORDI QUADRO E VERIFICA DELLE CONVENZIONI/ACCORDI QUADRO GIÀ IN ESSERE.

CONTROLLO PERIODICO E MONITORAGGIO DEI TEMPI PROGRAMMATI ANCHE MEDIANTE SISTEMI DI CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE IN ORDINE ALLE FUTURE SCADENZE CONTRATTUALI (AD ESEMPIO, PREVEDENDO OBBLIGHI SPECIFICI DI INFORMAZIONE IN RELAZIONE ALLE PROSSIME SCADENZE CONTRATTUALI DA PARTE DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AI SOGGETTI DEPUTATI A PROGRAMMARE LE PROCEDURE DI GARA).

I PIANI ANTICORRUZIONE

TEMI RILEVANTI PER LE SINGOLE FASI DEL PROCESSO:

PROGETTAZIONE DELLA GARA

- EFFETTUAZIONE DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO PER LA DEFINIZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE
- NOMINA DEL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
- INDIVIDUAZIONE DELLO STRUMENTO/ISTITUTO PER L'AFFIDAMENTO
- INDIVIDUAZIONE DEGLI ELEMENTI ESSENZIALI DEL CONTRATTO
- DETERMINAZIONE DELL'IMPORTO DEL CONTRATTO
- SCELTA DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE, CON PARTICOLARE ATTENZIONE AL RICORSO ALLA PROCEDURA NEGOZIATA
- PREDISPOSIZIONE DI ATTI E DOCUMENTI DI GARA INCLUSO IL CAPITOLATO
- DEFINIZIONE DEI CRITERI DI PARTECIPAZIONE, DEL CRITERIO DI AGGIUDICAZIONE E DEI CRITERI DI ATTRIBUZIONE DEL PUNTEGGIO.

I PIANI ANTICORRUZIONE

GLI EVENTI RISCHIOSI POSSONO RIGUARDARE:

- LA NOMINA DI RESPONSABILI DEL PROCEDIMENTO IN RAPPORTO DI CONTIGUITÀ CON IMPRESE CONCORRENTI (SOPRATTUTTO ESECUTORI USCENTI) O PRIVI DEI REQUISITI IDONEI E ADEGUATI AD ASSICURANE LA TERZIETÀ E L'INDIPENDENZA
- LA FUGA DI NOTIZIE CIRCA LE PROCEDURE DI GARA ANCORA NON PUBBLICATE, CHE ANTICIPINO SOLO AD ALCUNI OPERATORI ECONOMICI LA VOLONTÀ DI BANDIRE DETERMINATE GARE O I CONTENUTI DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA
- L'ATTRIBUZIONE IMPROPRIA DEI VANTAGGI COMPETITIVI MEDIANTE UTILIZZO DISTORTO DELLO STRUMENTO DELLE CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO
- L'ELUSIONE DELLE REGOLE DI AFFIDAMENTO DEGLI APPALTI, MEDIANTE L'IMPROPRIO UTILIZZO DI SISTEMI DI AFFIDAMENTO, DI TIPOLOGIE CONTRATTUALI (AD ESEMPIO, CONCESSIONE IN LUOGO DI APPALTO) O DI PROCEDURE NEGOZIATE E AFFIDAMENTI DIRETTI PER FAVORIRE UN OPERATORE
- PREDISPOSIZIONE DI CLAUSOLE CONTRATTUALI DAL CONTENUTO VAGO O VESSATORIO PER DISINCENTIVARE LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA OVVERO PER CONSENTIRE MODIFICHE IN FASE DI ESECUZIONE; DEFINIZIONE DEI REQUISITI DI ACCESSO ALLA GARA E, IN PARTICOLARE, DEI REQUISITI TECNICO-ECONOMICI DEI CONCORRENTI AL FINE DI FAVORIRE UN'IMPRESA (ES. CLAUSOLE DEI BANDI CHE STABILISCONO REQUISITI DI QUALIFICAZIONE); PRESCRIZIONI DEL BANDO E DELLE CLAUSOLE CONTRATTUALI FINALIZZATE AD AGEVOLARE DETERMINATI CONCORRENTI
- L'ABUSO DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI DETERMINAZIONE DEL VALORE STIMATO DEL CONTRATTO AL FINE DI ELUDERE LE DISPOSIZIONI SULLE PROCEDURE DA PORRE IN ESSERE; LA FORMULAZIONE DI CRITERI DI VALUTAZIONE E DI ATTRIBUZIONE DEI PUNTEGGI (TECNICI ED ECONOMICI) CHE POSSONO AVVANTAGGIARE IL FORNITORE USCENTE, GRAZIE AD ASIMMETRIE INFORMATIVE ESISTENTI A SUO FAVORE OVVERO, COMUNQUE, FAVORIRE DETERMINATI OPERATORI ECONOMICI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALCUNE MISURE:

- PREVISIONE DI PROCEDURE INTERNE CHE INDIVIDUINO CRITERI DI ROTAZIONE NELLA NOMINA DEL RP E ATTE A RILEVARE L'ASSENZA DI CONFLITTO DI INTERESSE IN CAPO ALLO STESSO
- EFFETTUAZIONE DI CONSULTAZIONI COLLETTIVE E/O INCROCIATE DI PIÙ OPERATORI E ADEGUATA VERBALIZZAZIONE/REGISTRAZIONE DELLE STESSE
- OBBLIGO DI MOTIVAZIONE NELLA DETERMINA A CONTRARRE IN ORDINE SIA ALLA SCELTA DELLA PROCEDURA SIA ALLA SCELTA DEL SISTEMA DI AFFIDAMENTO ADOTTATO OVVERO DELLA TIPOLOGIA CONTRATTUALE (AD ESEMPIO APPALTO VS. CONCESSIONE)
- OBBLIGO DI DETTAGLIARE NEL BANDO DI GARA IN MODO TRASPARENTE E CONGRUO I REQUISITI MINIMI DI AMMISSIBILITÀ DELLE VARIANTI PROGETTUALI IN SEDE DI OFFERTA
- SOTTOSCRIZIONE DA PARTE DEI SOGGETTI COINVOLTI NELLA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA DI DICHIARAZIONI IN CUI SI ATTESTA L'ASSENZA DI INTERESSI PERSONALI IN RELAZIONE ALLO SPECIFICO OGGETTO DELLA GARA
- UTILIZZO DI CLAUSOLE STANDARD CONFORMI ALLE PRESCRIZIONI NORMATIVE CON RIGUARDO A GARANZIE A CORREDO DELL'OFFERTA, TRACCIABILITÀ DEI PAGAMENTI E TERMINI DI PAGAMENTO AGLI OPERATORI ECONOMICI
- PREVISIONE IN TUTTI I BANDI, GLI AVVISI, LE LETTERE DI INVITO O NEI CONTRATTI ADOTTATI DI UNA CLAUSOLA RISOLUTIVA DEL CONTRATTO A FAVORE DELLA STAZIONE APPALTANTE IN CASO DI GRAVI INOSSERVANZE DELLE CLAUSOLE CONTENUTE NEI PROTOCOLLI DI LEGALITÀ O NEI PATTI DI INTEGRITÀ.
- MISURE DI TRASPARENZA VOLTE A GARANTIRE LA NOMINA DI RP A SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI DI PROFESSIONALITÀ NECESSARI
- PUBBLICAZIONE DI UN AVVISO IN CUI LA STAZIONE APPALTANTE RENDE NOTA L'INTENZIONE DI PROCEDERE A CONSULTAZIONI PRELIMINARI DI MERCATO PER LA REDAZIONE DELLE SPECIFICHE TECNICHE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

CON SPECIFICO RIGUARDO ALLE PROCEDURE NEGOZIATE, AFFIDAMENTI DIRETTI, IN ECONOMIA O COMUNQUE SOTTO SOGLIA COMUNITARIA

- PREVENTIVA INDIVIDUAZIONE, MEDIANTE DIRETTIVE E CIRCOLARI INTERNE, DI PROCEDURE ATTE AD ATTESTARE IL RICORRERE DEI PRESUPPOSTI LEGALI PER INDIRE PROCEDURE NEGOZIATE O PROCEDERE AD AFFIDAMENTI DIRETTI DA PARTE DEL RP
- PREDETERMINAZIONE NELLA DETERMINA A CONTRARRE DEI CRITERI CHE SARANNO UTILIZZATI PER L'INDIVIDUAZIONE DELLE IMPRESE DA INVITARE
- UTILIZZO DI SISTEMI INFORMATIZZATI PER L'INDIVIDUAZIONE DEGLI OPERATORI DA CONSULTARE
- DIRETTIVE/LINEE GUIDA INTERNE, OGGETTO DI PUBBLICAZIONE, CHE DISCIPLININO LA PROCEDURA DA SEGUIRE, IMPRONTATA AI MASSIMI LIVELLI DI TRASPARENZA E PUBBLICITÀ, ANCHE CON RIGUARDO ALLA PUBBLICITÀ DELLE SEDUTE DI GARA E ALLA PUBBLICAZIONE DELLA DETERMINA A CONTRARRE AI SENSI DELL'ART. 37 DEL D.LGS. N. 33/2013
- *CHECK LIST* DI VERIFICA DEGLI ADEMPIMENTI DA PORRE IN ESSERE, ANCHE IN RELAZIONE ALLE DIRETTIVE/LINEE GUIDA INTERNE ADOTTATE, DA TRASMETTERSI PERIODICAMENTE AL RPC
- PREVISIONE DI PROCEDURE INTERNE PER LA VERIFICA DEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE DEGLI OPERATORI ECONOMICI PRESENTI NEGLI ELENCHI DELLA STAZIONE APPALTANTE
- OBBLIGO DI COMUNICARE AL RPC LA PRESENZA DI RIPETUTI AFFIDAMENTI AI MEDESIMI OPERATORI ECONOMICI IN UN DATO ARCO TEMPORALE (DEFINITO IN MODO CONGRUO DALLA STAZIONE APPALTANTE)
- VERIFICA PUNTUALE DA PARTE DELL'UFFICIO ACQUISTI DELLA POSSIBILITÀ DI ACCORPARE LE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI FORNITURE, DI AFFIDAMENTO DEI SERVIZI O DI ESECUZIONE DEI LAVORI OMOGENEI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

SELEZIONE DEL CONTRAENTE

NELLA FASE DI SELEZIONE, GLI ENTI SONO CHIAMATI A PORRE IN ESSERE MISURE CONCRETE PER PREVENIRE CONFLITTI DI INTERESSE (CFR. CONSIDERANDO 16 DELLA DIRETTIVA 2014/24/UE DEL 26 FEBBRAIO 2014) O POSSIBILI APPLICAZIONI DISTORTE DELLE DIVERSE DIPOSIZIONI DEL CODICE, RILEVANTI AL FINE DI CONDIZIONARE GLI ESITI DELLA PROCEDURA A MOTIVO DELLA SUSSISTENZA DI UN INTERESSE FINANZIARIO, ECONOMICO O ALTRO INTERESSE PERSONALE COSTITUENTE UNA MINACCIA ALL'IMPARZIALITÀ E INDIPENDENZA DELL'AZIONE PUBBLICA.

I PROCESSI CHE POSSONO RILEVARE IN QUESTA FASE SONO, AD ESEMPIO:

- LA PUBBLICAZIONE DEL BANDO E LA GESTIONE DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI
- LA FISSAZIONE DEI TERMINI PER LA RICEZIONE DELLE OFFERTE
- IL TRATTAMENTO E LA CUSTODIA DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA
- LA NOMINA DELLA COMMISSIONE DI GARA
- LA GESTIONE DELLE SEDUTE DI GARA
- LA VERIFICA DEI REQUISITI DI PARTECIPAZIONE
- LA VALUTAZIONE DELLE OFFERTE E LA VERIFICA DI ANOMALIA DELL'OFFERTE; L'AGGIUDICAZIONE PROVVISORIA
- L'ANNULLAMENTO DELLA GARA
- LA GESTIONE DI ELENCHI O ALBI DI OPERATORI ECONOMICI.

I PIANI ANTICORRUZIONE

POSSIBILI EVENTI RISCHIOSI

IN QUESTA FASE, GLI EVENTI RISCHIOSI DERIVANO DALLA POSSIBILITÀ CHE I VARI ATTORI COINVOLTI (QUALI, AD ESEMPIO, RP, COMMISSIONE DI GARA, SOGGETTI COINVOLTI NELLA VERIFICA DEI REQUISITI, ETC.), MANIPOLINO LE DISPOSIZIONI CHE GOVERNANO I PROCESSI SOPRA ELENCATI AL FINE DI PILOTARE L'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA.

POSSONO RIENTRARE IN TALE ALVEO, AD ESEMPIO:

- AZIONI E COMPORTAMENTI TESI A RESTRINGERE INDEBITAMENTE LA PLATEA DEI PARTECIPANTI ALLA GARA
- L'APPLICAZIONE DISTORTA DEI CRITERI DI AGGIUDICAZIONE DELLA GARA PER MANIPOLARNE L'ESITO
- LA NOMINA DI COMMISSARI IN CONFLITTO DI INTERESSE O PRIVI DEI NECESSARI REQUISITI
- ALTERAZIONE O SOTTRAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA SIA IN FASE DI GARA CHE IN FASE SUCCESSIVA DI CONTROLLO.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALCUNE MISURE:

ACCESSIBILITÀ ONLINE DELLA DOCUMENTAZIONE DI GARA E/O DELLE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI RESE; IN CASO DI DOCUMENTAZIONE NON ACCESSIBILE ONLINE, PREDEFINIZIONE E PUBBLICAZIONE DELLE MODALITÀ PER ACQUISIRE LA DOCUMENTAZIONE E/O LE INFORMAZIONI COMPLEMENTARI.

PUBBLICAZIONE DEL NOMINATIVO DEI SOGGETTI CUI RICORRERE IN CASO DI INGIUSTIFICATO RITARDO O DINIEGO DELL'ACCESSO AI DOCUMENTI DI GARA.

PREDISPOSIZIONE DI IDONEI ED INALTERABILI SISTEMI DI PROTOCOLLAZIONE DELLE OFFERTE (AD ESEMPIO PREVEDENDO CHE, IN CASO DI CONSEGNA A MANO, L'ATTESTAZIONE DI DATA E ORA DI ARRIVO AVVENGA IN PRESENZA DI PIÙ FUNZIONARI RICEVENTI; OVVERO PREVEDENDO PIATTAFORME INFORMATICHE DI GESTIONE DELLA GARA.

INTRODUZIONE DI MISURE ATTE A DOCUMENTARE IL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE DELLE OFFERTE ANORMALMENTE BASSE E DI VERIFICA DELLA CONGRUITÀ DELL'ANOMALIA, SPECIFICANDO ESPRESSAMENTE LE MOTIVAZIONI NEL CASO IN CUI, ALL'ESITO DEL PROCEDIMENTO DI VERIFICA, LA STAZIONE APPALTANTE NON ABBIA PROCEDUTO ALL'ESCLUSIONE.

OBBLIGO DI SEGNALAZIONE AGLI ORGANI DI CONTROLLO INTERNO DI GARE IN CUI SIA PRESENTATA UN'UNICA OFFERTA VALIDA/CREDIBILE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE E STIPULA DEL CONTRATTO

LA VERIFICA DELL'AGGIUDICAZIONE COSTITUISCE UN MOMENTO ESSENZIALE DI ACCERTAMENTO DELLA CORRETTEZZA DELLA PROCEDURA ESPLETATA, SIA IN VISTA DELLA SUCCESSIVA STIPULA DEL CONTRATTO SIA NELL'OTTICA DELL'APPREZZAMENTO DELLA SUSSISTENZA DEI REQUISITI GENERALI E SPECIALI DI PARTECIPAZIONE IN CAPO ALL'AGGIUDICATARIO. IN QUESTA FASE I PROCESSI RILEVANTI SONO, AD ESEMPIO, LA VERIFICA DEI REQUISITI AI FINI DELLA STIPULA DEL CONTRATTO, L'EFFETTUAZIONE DELLE COMUNICAZIONI RIGUARDANTI I MANCATI INVITI, LE ESCLUSIONI E LE AGGIUDICAZIONI, LA FORMALIZZAZIONE DELL'AGGIUDICAZIONE DEFINITIVA E LA STIPULA DEL CONTRATTO.

IN QUESTA FASE, GLI EVENTI RISCHIOSI ATTENGONO, AD ESEMPIO, ALL'ALTERAZIONE O OMISSIONE DEI CONTROLLI E DELLE VERIFICHE AL FINE DI FAVORIRE UN AGGIUDICATARIO PRIVO DEI REQUISITI. SPECULARMENTE, UN ALTRO EVENTO RISCHIOSO CONSISTE NELLA POSSIBILITÀ CHE I CONTENUTI DELLE VERIFICHE SIANO ALTERATI PER PRETERMETTERE L'AGGIUDICATARIO E FAVORIRE GLI OPERATORI ECONOMICI CHE SEGUONO NELLA GRADUATORIA.

POSSIBILE VIOLAZIONE DELLE REGOLE POSTE A TUTELA DELLA TRASPARENZA DELLA PROCEDURA AL FINE DI EVITARE O RITARDARE LA PROPOSIZIONE DI RICORSI DA PARTE DI SOGGETTI ESCLUSI O NON AGGIUDICATARI.

ALCUNE MISURE:

- DIRETTIVE INTERNE CHE ASSICURINO LA COLLEGIALITÀ NELLA VERIFICA DEI REQUISITI, SOTTO LA RESPONSABILITÀ DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO ACQUISTI E LA PRESENZA DEI FUNZIONARI DELL'UFFICIO, COINVOLGENDOLI NEL RISPETTO DEL PRINCIPIO DI ROTAZIONE
- CHECK LIST DI CONTROLLO SUL RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI E FORMALITÀ DI COMUNICAZIONE PREVISTI DAL CODICE
- INTRODUZIONE DI UN TERMINE TEMPESTIVO DI PUBBLICAZIONE DEI RISULTATI DELLA PROCEDURA DI AGGIUDICAZIONE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ESECUZIONE DEL CONTRATTO

QUESTA E' LA FASE RELATIVA AL MOMENTO IN CUI L'ESECUTORE PONE IN ATTO I MEZZI E L'ORGANIZZAZIONE NECESSARIA A SODDISFARE IL FABBISOGNO DELL'AMMINISTRAZIONE, SECONDO QUANTO SPECIFICAMENTE RICHIESTO IN CONTRATTO.

È INDISPENSABILE CHE L'ENTE SI DOTI DI OGNI STRUMENTO UTILE A VERIFICARE L'ESATTO ADEMPIMENTO. ATTESA LA PARTICOLARE ESPOSIZIONE AL RISCHIO CORRUTTIVO.

I PROCESSI CHE RILEVANO SONO, AD ESEMPIO, QUELLI DI:

- APPROVAZIONE DELLE MODIFICHE DEL CONTRATTO ORIGINARIO
- AUTORIZZAZIONE AL SUBAPPALTO
- AMMISSIONE DELLE VARIANTI
- VERIFICHE IN CORSO DI ESECUZIONE; VERIFICA DELLE DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL RISPETTO DELLE PRESCRIZIONI CONTENUTE NEL PIANO DI SICUREZZA E COORDINAMENTO (PSC) O DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INTERFERENZIALI (DUVRI)
- APPOSIZIONE DI RISERVE
- GESTIONE DELLE CONTROVERSIE
- EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI IN CORSO DI ESECUZIONE.

I PIANI ANTICORRUZIONE

IN QUESTA FASE, I PRINCIPALI EVENTI RISCHIOSI CONSISTONO:

- NELLA MANCATA O INSUFFICIENTE VERIFICA DELL'EFFETTIVO STATO AVANZAMENTO LAVORI RISPETTO AL CRONOPROGRAMMA AL FINE DI EVITARE L'APPLICAZIONE DI PENALI O LA RISOLUZIONE DEL CONTRATTO

- NELL'ABUSIVO RICORSO ALLE VARIANTI AL FINE DI FAVORIRE L'APPALTATORE (AD ESEMPIO, PER CONSENTIRGLI DI RECUPERARE LO SCONTO EFFETTUATO IN SEDE DI GARA O DI CONSEGUIRE EXTRA GUADAGNI O DI DOVER PARTECIPARE AD UNA NUOVA GARA).

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALCUNE MISURE:

- CHECK LIST RELATIVA ALLA VERIFICA DEI TEMPI DI ESECUZIONE, DA FFETTUARSI CON CADENZA PRESTABILITA E TRASMETTERSI AL RPC E AGLI UFFICI DI CONTROLLO INTERNO AL FINE DI ATTIVARE SPECIFICHE MISURE DI INTERVENTO IN CASO DI ECCESSIVO ALLUNGAMENTO DEI TEMPI RISPETTO AL CRONOPROGRAMMA
- CONTROLLO SULL'APPLICAZIONE DI EVENTUALI PENALI PER IL RITARDO
- FERMI RESTANDO GLI ADEMPIMENTI FORMALI PREVISTI DALLA NORMATIVA, PREVISIONE DI UNA CERTIFICAZIONE CON VALORE INTERNO, DA INVIARSI AL RPC DA PARTE DEL RP, CHE ESPLICITI L'ISTRUTTORIA INTERNA CONDOTTA SULLA LEGITTIMITÀ DELLA VARIANTE E SUGLI IMPATTI ECONOMICI E CONTRATTUALI DELLA STESSA (IN PARTICOLARE CON RIGUARDO ALLA CONGRUITÀ DEI COSTI E TEMPI DI ESECUZIONE AGGIUNTIVI, DELLE MODIFICHE DELLE CONDIZIONI CONTRATTUALI, TEMPESTIVITÀ DEL PROCESSO DI REDAZIONE ED APPROVAZIONE DELLA VARIANTE)
- VERIFICA DEL CORRETTO ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO DI TRASMISSIONE ALL'ANAC DELLE VARIANTI.
- PUBBLICAZIONE, CONTESTUALMENTE ALLA LORO ADOZIONE E ALMENO PER TUTTA LA DURATA DEL CONTRATTO, DEI PROVVEDIMENTI DI ADOZIONE DELLE VARIANTI
- DEFINIZIONE DI UN ADEGUATO FLUSSO DI COMUNICAZIONI AL FINE DI CONSENTIRE AL RP ED AL RPC DI AVERE TEMPESTIVA CONOSCENZA DELL'OSSERVANZA DEGLI ADEMPIMENTI IN MATERIA DI SUBAPPALTO.

I PIANI ANTICORRUZIONE

RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO

NELLA FASE DI RENDICONTAZIONE DEL CONTRATTO, L'AMMINISTRAZIONE VERIFICA LA CONFORMITÀ O REGOLARE ESECUZIONE DELLA PRESTAZIONE RICHIESTA ED EFFETTUA I PAGAMENTI A FAVORE DEI SOGGETTI ESECUTORI.

È IMPORTANTE MAPPARE IL PROCEDIMENTO DI NOMINA DEL COLLAUDATORE (O DELLA COMMISSIONE DI COLLAUDO), IL PROCEDIMENTO DI VERIFICA DELLA CORRETTA ESECUZIONE, PER IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI COLLAUDO, DEL CERTIFICATO DI VERIFICA DI CONFORMITÀ OVVERO DELL'ATTESTATO DI REGOLARE ESECUZIONE (PER GLI AFFIDAMENTI DI SERVIZI E FORNITURE).

IN QUESTA FASE, I FENOMENI CORRUTTIVI POSSONO MANIFESTARSI SIA ATTRAVERSO ALTERAZIONI O OMISSIONI DI ATTIVITÀ DI CONTROLLO, AL FINE DI PERSEGUIRE INTERESSI PRIVATI E DIVERSI DA QUELLI DELLA STAZIONE APPALTANTE, SIA ATTRAVERSO L'EFFETTUAZIONE DI PAGAMENTI INGIUSTIFICATI O SOTTRATTI ALLA TRACCIABILITÀ DEI FLUSSI FINANZIARI.

POSSONO, AD ESEMPIO, ESSERE CONSIDERATI TRA GLI EVENTI RISCHIOSI:

- L'ATTRIBUZIONE DELL'INCARICO DI COLLAUDO A SOGGETTI COMPIACENTI PER OTTENERE IL CERTIFICATO DI COLLAUDO PUR IN ASSENZA DEI REQUISITI
- IL RILASCIO DEL CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE IN CAMBIO DI VANTAGGI ECONOMICI O LA MANCATA DENUNCIA DI DIFFORMITÀ E VIZI DELL'OPERA.

I PIANI ANTICORRUZIONE

ALCUNE MISURE:

- EFFETTUAZIONE DI UN REPORT PERIODICO (AD ESEMPIO SEMESTRALE), DA PARTE DELL'UFFICIO CONTRATTI, AL FINE DI RENDICONTARE AGLI UFFICI DI CONTROLLO INTERNO DI GESTIONE LE PROCEDURE DI GARA ESPLETATE, CON EVIDENZA DEGLI ELEMENTI DI MAGGIORE RILIEVO (QUALI IMPORTO, TIPOLOGIA DI PROCEDURA, NUMERO DI PARTECIPANTI AMMESSI E ESCLUSI, DURATA DEL PROCEDURA, RICORRENZA DEI MEDESIMI AGGIUDICATARI, ETC.) IN MODO CHE SIA FACILMENTE INTELLEGIBILE IL TIPO DI PROCEDURA ADOTTATA, LE COMMISSIONI DI GARA DELIBERANTI, LE MODALITÀ DI AGGIUDICAZIONE, I PAGAMENTI EFFETTUATI E LE DATE DEGLI STESSI, LE EVENTUALI RISERVE RICONOSCIUTE NONCHÉ TUTTI GLI ALTRI PARAMETRI UTILI PER INDIVIDUARE L'ITER PROCEDURALE SEGUITO
- PER PROCEDURE NEGOZIATE/AFFIDAMENTI DIRETTI, PUBBLICAZIONE DI REPORT PERIODICI DA PARTE DELL'UFFICIO ACQUISTI IN CUI, PER CIASCUN AFFIDAMENTO, SONO EVIDENZIATI: LE RAGIONI CHE HANNO DETERMINATO L'AFFIDAMENTO; I NOMINATIVI DEGLI OPERATORI ECONOMICI EVENTUALMENTE INVITATI A PRESENTARE L'OFFERTA E I RELATIVI CRITERI DI INDIVIDUAZIONE; IL NOMINATIVO DELL'IMPRESA AFFIDATARIA E I RELATIVI CRITERI DI SCELTA; GLI EVENTUALI ALTRI CONTRATTI STIPULATI CON LA MEDESIMA IMPRESA E LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO; UN PROSPETTO RIEPILOGATIVO DI TUTTI GLI EVENTUALI CONTRATTI, STIPULATI CON ALTRI OPERATORI ECONOMICI, AVENTI AD OGGETTO LAVORI, SERVIZI O FORNITURE IDENTICI, ANALOGHI O SIMILARI
- PUBBLICAZIONE DEL REPORT PERIODICO SULLE PROCEDURE DI GARA ESPLETATE SUL SITO DELLA STAZIONE APPALTANTE
- PREDISPOSIZIONE E PUBBLICAZIONE DI ELENCHI APERTI DI SOGGETTI IN POSSESSO DEI REQUISITI PER LA NOMINA DEI COLLAUDATORI, DA SELEZIONARE DI VOLTA IN VOLTA TRAMITE SORTEGGIO
- PUBBLICAZIONE DELLE MODALITÀ DI SCELTA, DEI NOMINATIVI E DELLA QUALIFICA PROFESSIONALE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI DI COLLAUDO
- PREDISPOSIZIONE DI SISTEMI DI CONTROLLI INCROCIATI, ALL'INTERNO DELLA STAZIONE APPALTANTE, SUI PROVVEDIMENTI DI NOMINA DEI COLLAUDATORI PER VERIFICARNE LE COMPETENZE E LA ROTAZIONE.